

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Ricorso contro Proposta tecnico economica per il risanamento con gestione della cava Monte Mozzano nel comune di Montereale. Avviso del 13/08/2020.

Mittente: "Per conto di: paganeca@pec.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

Data: 28/08/2020, 16:59

A: <comune@montereale.it>, <segreteria.montereale@legalmail.it>, <ufficio-
tecnico@montereale.it>, <ufficiotecnico.montereale@legalmail.it>,
<protocollo.prefaq@pec.interno.it>, <info.politicheeuropee@pec.governo.it>,
<protocollo@pec.anticorruzione.it>, <gransassolagapark@pec.it>,
<faq42579@pec.carabinieri.it>, <prot.procura.perugia@giustiziacert.it>,
<dpc025@pec.regione.abruzzo.it>, <dpa@pec.regione.abruzzo.it>,
<procura.regionale.abruzzo@corteconticert.it>, <dpc025@pec.regione.abruzzo.it>,
<stazioneornitologicaabruzzese@gmail.com>, <carbonfootprint@pec.minambiente.it>,
<dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it>, <dsgvi@pec.minambiente.it>
CC: "Giuliana Calcagni" <giulianacalcagni@pec.it>

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Geom. Carlo Bollino

Messaggio di posta certificata

Comune di Montereale (AQ)

Arrivo

Prot. N. 0008210 del 31-08-2020

Uff. SINDACO LAVORI PUBBL.

Categoria 14 Classe 1 Fascicolo



Il giorno 28/08/2020 alle ore 16:59:03 (+0200) il messaggic

"Ricorso contro Proposta tecnico economica per il risanamento con gestione della cava Monte Mozzano nel comune di Montereale. Avviso del 13/08/2020." è stato inviato da "paganeca@pec.it"

indirizzato a:

procura.regionale.abruzzo@corteconticert.it prot.procura.perugia@giustiziacert.it
stazioneornitologicaabruzzese@gmail.com segreteria.montereale@legalmail.it
ufficiotecnico.montereale@legalmail.it comune@montereale.it ufficio-tecnico@montereale.it
protocollo@pec.anticorruzione.it faq42579@pec.carabinieri.it
info.politicheeuropee@pec.governo.it protocollo.prefaq@pec.interno.it
giulianacalcagni@pec.it gransassolagapark@pec.it carbonfootprint@pec.minambiente.it
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it dsgvi@pec.minambiente.it
dpa@pec.regione.abruzzo.it dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec292.20200828165903.13673.900.2.67@pec.aruba.it

— postacert.eml —

Oggetto: Ricorso contro Proposta tecnico economica per il risanamento con gestione della cava Monte Mozzano nel comune di Montereale. Avviso del 13/08/2020.

Mittente: <paganeca@pec.it>

Data: 28/08/2020, 16:58

A: <comune@montereale.it>, <segreteria.montereale@legalmail.it>, <ufficio-
tecnico@montereale.it>, <ufficiotecnico.montereale@legalmail.it>,
<protocollo.prefaq@pec.interno.it>, <info.politicheeuropee@pec.governo.it>,
<protocollo@pec.anticorruzione.it>, <gransassolagapark@pec.it>,
<faq42579@pec.carabinieri.it>, <prot.procura.perugia@giustiziacert.it>,
<dpc025@pec.regione.abruzzo.it>, <dpa@pec.regione.abruzzo.it>,

<procura.regionale.abruzzo@corteconticert.it>, <dpc025@pec.regione.abruzzo.it>, <stazioneornitologicaabruzzese@gmail.com>, <carbonfootprint@pec.minambiente.it>, <dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it>, <dsgvi@pec.minambiente.it>
CC: "Giuliana Calcagni" <giulianacalcagni@pec.it>

Gentili Signori,
in nome e per conto dell'Associazione Paganeca onlus invio quanto in oggetto.
Faccio presente che i miei maestri Aurelio Peccei, Gino Parolini e Werner Karl Heisenberg, mutuando Kant, dicevano che "si deve governare l'ambiente e l'habitat senza interesse e senza concetto".

Restando a disposizione per chiarimenti invio

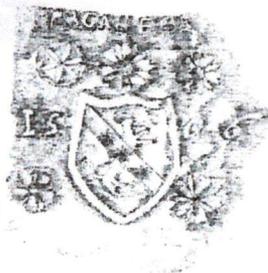
Cordiali Saluti

Giuseppe Cherubini

3357684330

— Allegati: —

dati-cert.xml	2,4 kB
postacert.eml	1,1 MB
2020 Ricorso contro proposta tecnica economica risanamento di Inerti Mozano srl.pdf	785 kB



ASSOCIAZIONE PAGANECA onlus

(Castello, Colle, San Giovanni)

Monteverde, 27 Agosto 2020

Spett.le Comune di Monteverde

In persona del Sindaco pro tempore

67015 Monteverde (AQ)

comune@monteverde.it

Segreteria.monteverde@legalmail.it

**AL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO DEL
COMUNE DI MONTEVERDE 67015 MONTEVERDE**

ufficio-tecnico@monteverde.it

ufficiotecnico.monteverde@legalmail.it

Al Prefetto di L'Aquila

protocollo.prefaq@pec.interno.it

**Spett.le Governo Italiano – Presidenza del Consiglio dei
Ministri – Dipartimento per la Politiche Europee**

c/o Palazzo Chigi, Piazza Colonna n. 370

00187 Roma (RM)

info.politicheeuropee@pec.governo.it

**Spett.le ANAC – Autorità Nazionale Anti-Corruzione *In
persona del Presidente***

Via M. Minghetti, 10

00187 Roma (RM)

protocollo@pec.anticorruzione.it

**AL PRESIDENTE DEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN
SASSO E MONTI DELLA LAGA VIA DEL CONVENTO
67010 ASSERGI (AQ)**

gransassolagapark@pec.it

GRUPPO CARABINIERI FORESTALE - L'AQUILA

faq42579@pec.carabinieri.it

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL
TRIBUNALE ORDINARIO DI PERUGIA**

prot.procura.perugia@giustiziacert.it

REGIONE ABRUZZO

SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ DELL'ARIA,

S.I.N.A. E RISORSE ESTRATTIVE DEL TERRITORIO- UFFICIO

RISORSE ESTRATTIVE DEL TERRITORIO

Indirizzo: via Catullo n. 2 - Pescara

Telefono: 085 9181166

PEC: dpe025@pec.regione.abruzzo.it

Al Presidente Regione Abruzzo

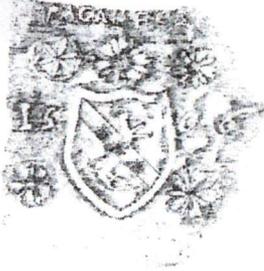
dpa@pec.regione.abruzzo.it

Corte dei Conti

Via Buccio Di Ranallo, 65/A - 67100 L'Aquila (AQ)

procura.regionale.abruzzo@corteconticert.it

Servizio Regionale Risorse del Territorio -



ASSOCIAZIONE PAGANECA onlus

(Castello, Colle, San Giovanni)

dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Stazione Ornitologica Abruzzese ONLUS
stazionecornitologicaabruzzo@gmail.com

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
carbonfootprint@pec.minambiente.it
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

MATTM - AICS
DGSVI@PEC.MINAMBIENTE.IT

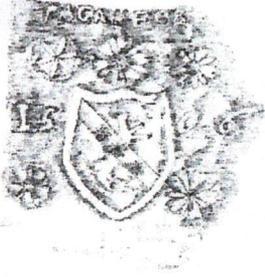
Oggetto: Proposta tecnico economica per il risanamento con gestione della cava Monte Mozzano nel comune di Montereale. Avviso del 13/08/2020.

In riferimento alla proposta avviso di cui in oggetto (All.1) l'Associazione Paganeca onlus per la tutela degli interessi diffusi degli associati formula le seguenti motivate osservazioni:

- L'avviso di cui sopra a firma del Responsabile Area lavori Pubblici e Urbanistica sig. geom. Carlo Bolino, prescinde totalmente dalla copiosa documentazione di contenzioso esistente agli atti, nonché dalle gravi problematiche e danni scaturiti dall'esercizio dell'attività estrattiva nel corso di circa 35 anni;
- Tale atto è illegittimo in quanto in contrasto con la Legislazione Comunitaria, Nazionale e Regionale in materia, nonché con i pronunciamenti degli Organi Giurisdizionali aditi.

Con lettera aperta in data 03/02/2006 la quasi totalità degli abitanti delle frazioni Castello, Colle e San Giovanni Paganica ha violentemente protestato contro l'ampliamento della cava per i motivi ampiamente illustrati nella stessa nota, riconducibili all'infelice posizione della cava a ridosso del Cimitero Comunale, alla distanza dalle abitazioni civili meno di 60 metri, al pericolo derivante dal brillamento di mine di forte intensità in prossimità anche di strade comunali e intercomunali di pubblico transito, la compromissione dell'habitat di vita e il danno ambientale.

L'Associazione Paganeca ha denunciato, ribadito e comprovato con documentazione ufficiale che, malgrado le quattro (04) precedenti concessioni, (quella attuale proposta è la QUINTA) di sfruttamento tutte accordate per il risanamento ambientale, questo non è stato mai effettuato dalla Inerti Mozzano s.n.c. di Angelo Di



ASSOCIAZIONE PAGANECA *onlus*

(Castello, Colle, San Giovanni)

Stefano prima, e successivamente dalla Inerti Mozano s.r.l. di Biondi Giuseppe, il quale all'atto del subentro, aveva assunto tutti gli oneri facenti capo al precedente Concessionario.

Nel trentennio di attività estrattiva, il deturpamento ambientale si è aggravato sempre di più anche a causa del mancato controllo, sorveglianza e repressione da parte dei competenti Organi: Comune, Autorità Forestale, Regione e Ministero dell'Ambiente.

Corre l'obbligo di evidenziare che nei singoli progetti di coltivazione è prevista una progressione temporale del recupero ed anche il relativo costo. Tale spesa ammontante ad oltre 130 000,00 euro per ogni singola concessione non è stata, pertanto, sostenuta dalle due Imprese, ciò ha determinato danno erariale al Comune e profitto per l'impresa.

Nell'atto di concessione, a garanzia del recupero ambientale è prevista una polizza fidejussoria di importo pari al costo del recupero.

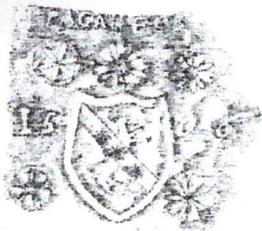
Prima del rinnovo/proroga della concessione il Comune avrebbe dovuto accertare l'inadempimento contrattuale, escutere la polizza e far eseguire da Impresa specializzata nel settore del risanamento ambientale, il recupero, in danno del concessionario inadempiente ai sensi dell'art.29, 2° comma della L.R. n°54/83.

Le due Società sono state lasciate libere di perseguire il tornaconto individuale coltivando la cava in difformità dei progetti e degli impegni assunti, tanto da precludere ogni fiducia e affidabilità.

Con lettera aperta prot. n.5452 del 28/09/2007, il Sindaco del Comune di Montereale, testualmente affermava: "...omissis.....Proprio perché questa Amministrazione è pienamente cosciente che l'eventuale ampliamento non può che essere l'ultimo dovendosi necessariamente provvedere alla chiusura, ha stabilito nella stessa delibera n. 6/2006 le condizioni da rispettare per effettivamente raggiungere l'obiettivo prefissato, al contrario di quanto avvenuto in precedenza nel corso dei numerosi anni in cui i richiami alla sistemazione erano di fatto a copertura solo dello sfruttamento scriteriato della cava".

A seguito di insistenti segnalazioni dell'Associazione Paganeca, in data 24/09/2007, la Giunta Regionale-Direzione Attività Produttive – Servizio Attività Estrattive e Minerarie – Ufficio Cave e Torbiere, insieme al C.F.S. ha effettuato un sopralluogo nel corso del quale sono state rilevate GRAVI difformità nella coltivazione della cava mediante redazione di verbale di accertamento di infrazione e a termini dell'art. 29 della L.R. n.54/83,

- è stata sospesa l'attività estrattiva;
- è stato prescritto il RIPRISTINO DEI LUOGHI SECONDO IL PROGETTO APPROVATO.



ASSOCIAZIONE PAGANECA onlus

(Castello, Colle, San Giovanni)

Tale ripristino a tutt'oggi non è stato attuato.

E' ben visibile una parete a strapiombo e una depressione sul piazzale di cava.

Ciò è riscontrabile dalla documentazione topografica redatta dal geometra Pietrucci Nazzareno, nel corso del 2006, per conto del Comune di Montereale.

L'area interessata dalle passate concessioni, ad eccezione del piazzale, si trova all'interno del perimetro del Parco Nazionale D'Abruzzo e Monti della Laga, mentre l'area inerente il nuovo intervento proposto, sia per quanto attiene l'ampliamento, sia la risagomatura del versante, è totalmente all'interno del perimetro del Parco e della zona di protezione Speciale Comunitaria IT 7110 12. Quanto sopra si evince dalla documentazione ufficiale:

- perimetrazione del Parco Naz. Allegata al D.P.R. 05/06/1995, G.U.R.I 04/08/1995, n.181, supplemento ord. N 97,
- Portale Cartografico Nazionale.

La suddetta documentazione, conforme alle norme di legge disciplinanti la procedura di perimetrazione dei parchi e la tenuta del portale cartografico nazionale, è quella che deve essere presa in considerazione per determinare la posizione della cava Monte Mozzano all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso.

Il confine del Parco riportato nel Portale Cartografico Nazionale coincide con quello del perimetro del Parco allegato al D.P.R. 5 giugno 1995 - Istituzione dell'Ente Parco Naz. del Gran Sasso e Monti della Laga (G.U. 4 agosto 1995, n. 181 - suppl. ord.).

Anche il Portale Cartografico di Natura 2000 a livello comunitario riporta lo stesso confine.

Da tale documentazione ufficiale emerge che il progetto di "ampliamento e sistemazione della cava di inerti in località Monte Mozzano", esaminato favorevolmente dal Comitato Via della Regione Abruzzo, con parere n.2727 del 01/12/2016, ricade interamente nel perimetro del Parco Naz. del Gran Sasso e Monti della Laga. Tale parere, pertanto, viola la legge 06/12/91, n.394, "Legge quadro sulle aree protette" art.11, comma 3, lettera b), che vieta nei parchi, l'apertura e l'esercizio di cave, la Direttiva CE 147/2007, il D.M. 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di Conservazione relative a Zone Speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale "ZPS". Per tali motivi l'Ass. Paganeca onlus, con istanza in data 30/01/2017, ha chiesto al Comitato Via della Regione il riesame in autotutela del suddetto parere favorevole. Anche la Stazione Ornitologica Abruzzese ha chiesto il riesame del predetto parere con nota in data 12/03/2017. La stessa, a seguito di un accesso agli atti presso il Parco Naz. del Gran Sasso e



ASSOCIAZIONE PAGANECA onlus

(Castello, Colle, San Giovanni)

Monti della Laga, ha rilevato e dimostrato, sulla base di tre livelli di cartografia ufficiale: perimetrazione ufficiale del Parco, Portale Cartografico Nazionale, Portale Cartografico di Natura 2000 a livello comunitario, che "la decisione favorevole della Regione Abruzzo si basa su una sequenza di madornali erroriomissis... di trasposizione dei confini della perimetrazione ufficiale del Parco allegata nel 1995 al D.P.R. di istituzione del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga. Sbagli compiuti prima dall'Ente Parco del Gran Sasso e poi dallo stesso Ministero dell'Ambiente ...omissis..... Quest'ultimo in una nota del 2012 ha ammesso chiaramente che il confine considerato non è corrispondente a quanto riportato nel D.P.R. istitutivo del Parco, pubblicato in Gazzetta Ufficiale".

Malgrado le suddette richieste, motivate e documentate, di riesame del parere favorevole, il Comitato Via della Regione Abruzzo non ha provveduto a quanto richiesto e pertanto l'Associazione Paganeca, per la tutela degli interessi degli associati, in data 31/07/2017, ha proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Abruzzo, per l'annullamento del provvedimento di cui al giudizio n. 2727 dell'1/12/2016, con il quale la Regione Abruzzo - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale, ha espresso parere positivo al progetto per la prosecuzione ed ampliamento della cava di inerti in località Monte Mozzano con risanamento e recupero ambientale presentato dalla Inerti Mozzano s.r.l., così come per l'annullamento di tutti gli atti connessi, presupposti e conseguenti.

L'ex Responsabile dell'Area Tec. Lavori Pubblici ed Urbanistica del Comune di Montereale geom. Italo Durastante, data la scadenza della concessione di sfruttamento della cava il 22/03/2012, prorogata al 30/06/2015, con atto consiliare n.2 del 04/04/2014, a sanatoria, per il solo utilizzo del piazzale della cava: con provvedimento n.202 del 12/01/2016, ha diffidato la Inerti Mozzano s.r.l. allo sgombero della cava "da ogni cosa".

Tale atto è stato impugnato dalla predetta Società dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Abruzzo.

Il Comune di Montereale ha ritenuto di non costituirsi in giudizio, tuttavia l'Organo Giurisdizionale con Ordinanza pubblicata l'11/05/2017, ha respinto la domanda cautelare perché "priva di fondamento.....omissis... il provvedimento gravato trova fondamento nella scadenza, già nel 2015 della concessione della cava in zona Monte Mozzano". A tutt'oggi, dopo oltre tre anni, l'ordine di sgombero non è stato rispettato né attuato coattivamente. La suddetta Impresa continua ad occupare il piazzale ed utilizzare gli impianti.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Abruzzo con ordinanza pubblicata il 7/11/2019 ordinanza 00227/2019 REG. Prov CAU n°00123/2019 REGRIC, ha respinto la domanda di tutela cautelare presentata



ASSOCIAZIONE PAGANECA onlus

(Castello, Colle, San Giovanni)

dalla srl Inerti Mozano tesa a "sentir dichiarare il Comune di Montereale tenuto ad adottare l'atto di concessione dei terreni funzionale all'attività estrattiva e al ripristino ambientale....." con le seguenti motivazioni:

- "L'ATTIVITÀ RICHIESTA ALL'AMM.NE INTIMATA APPARE, PRIMA FACIE, ESPRESSIONE DI UN POTERE AMPIAMENTE DISCREZIONALE E NON VINCOLATO;
- IL PREVENTIVO RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E NULLA OSTA ENDOPROCEDIMENTALI, INOLTRE SE APPARE PRESUPPOSTO NECESSARIO PER LA PROCEDIBILITÀ DELL'ISTANZA DEL PRIVATO, NON PUÒ ASSURGERE A CONDIZIONE VINCOLANTE IL SUCCESSIVO ESERCIZIO DEL POTERE AMMINISTRATIVO IN ORDINE AL RILASCIO DELLA CONCESSIONE RICHIESTA;
- L'ATTIVITÀ DI RECUPERO AMBIENTALE NON È NECESSARIAMENTE SUBORDINATA ALLO SFRUTTAMENTO ECONOMICO DI NUOVE AREE;
- LA NECESSITÀ DI RISPETTARE IL PRINCIPIO DELL'EVIDENZA PUBBLICA RENDE L'ISTANZA DEL PRIVATO MANIFESTATAMENTE INFONDATA....."

Contrariamente a quanto erroneamente interpretato e riportato nell'avviso del 13/08/2020, dal Responsabile dell'Area Tec. Lavori Pubblici ed Urbanistica del Comune di Montereale sig. geometra Carlo Bolino, nel giudizio di 2° grado il Consiglio di Stato, con ordinanza pubblicata il 6/12/2019 ordinanza cautelare n°06108/2019 REG. Prov. CAU n°09333/2019 REG. RIC, ha respinto l'appello presentato dalla srl Inerti Mozano n°9333/2019, riconfermando sostanzialmente quanto disposto dal Giudice di primo grado.

La predetta Società, oltre a non aver rispettato gli impegni assunti con gli atti di concessione, ha realizzato sul suolo comunale strutture non precarie, ma stabili ed impianti, non direttamente al servizio dell'attività di estrazione.

Tali opere non sono sanabili perchè in parte realizzate su suolo comunale e più in generale per violazione dell'art. 36 del DPR 380/2001.

Inoltre, è doveroso osservare che la Inerti Mozano s.r.l. non aveva alcun titolo legittimante la trasmissione del Progetto di sistemazione ed ampliamento cava di inerti, alla Regione Abruzzo Comitato di Coordinamento Regionale per La Valutazione Impatto Ambientale, né il Comune aveva titolo ad esprimere parere, che si presume sia stato espresso, come da richiesta del Comitato stesso, per i motivi che di seguito vengono esplicitati:

- In primis, per la scadenza della concessione di sfruttamento in data 22/03/2012, prorogata al 30/06/2015.



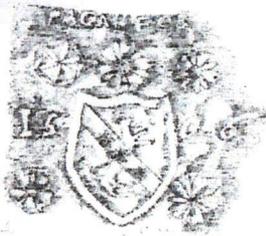
ASSOCIAZIONE PAGANECA *onlus*

(Castello, Colle, San Giovanni)

- L'art. 20 della L. R. Abruzzo 26/07/83, n. 54, testualmente dispone: "La concessione o l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di coltivazione dei giacimenti non può essere rilasciata per un periodo superiore a venti anni", (1° comma). Per evitare interruzioni di attività produttive, i provvedimenti possono essere prorogati su domanda degli interessati, da inviare all'Amm. competente prima della scadenza, previa l'osservanza delle norme previste per il loro rilascio ed a condizione che il richiedente abbia puntualmente adempiuto a tutte le prescrizioni ed obblighi fissati nel precedente provvedimento", (2° comma).
- L'atto di concessione di terre civiche "per la sistemazione e recupero ambientale della cava comunale Monte Mozzano, Rep. n.1213 del 07/02/96, prorogato con atto di C.C. n. 3 del 06/03/2002, è stato trasferito a nome della s.r.l. Inerti Mozzano nei primi mesi dell'anno 2004. Nella deliberazione giunta n.10 del 21/01/2004, preordinata al trasferimento si legge:" la società subentrante deve garantire il rispetto del rapporto concessorio eseguendo la sistemazione definitiva e versare la nuova polizza fidejussoria a proprio nome a garanzia del recupero ambientale.

Da quanto sopra si evince che la predetta Società ha esercitato l'attività per oltre 20 anni e che la durata della concessione non può essere superiore a venti anni e il divieto di proroga delle concessioni a seguito del decorso di venti anni.

- L'art. 6 della legge n. 537/93, e poi l'art. 23 della legge n. 62/2005, al fine di adeguare l'ordinamento interno alla normativa comunitaria ha disposto l'eliminazione della possibilità di rinnovare i contratti di appalto scaduti. Tali contratti si possono stipulare solo a seguito di ESPERIMENTO DI GARA AD EVIDENZA PUBBLICA.
Il divieto di cui sopra fissato dal legislatore in modo espresso, per gli appalti di servizi, opere e forniture detta un "principio generale attuativo di un vincolo comunitario discendente dal Trattato e, come tale operante per la generalità dei contratti pubblici ed estensibile alle concessioni di beni pubblici", (Cons. Stato. Sez. VI, 21/05/2009, n.3145 e n. 3642 del 2008);
- Il Codice degli appalti pubblici vieta, espressamente, alla Pubblica Amministrazione di contrattare con l'impresa che si è resa inadempiente in precedenti rapporti;
- Il vigente P.R.G. destina le aree di cui al progetto di ampliamento cava. "parte a zona agricola estensiva" e "parte in zona agricola di rimboschimento";
- Il vigente Piano Reg. Paesistico destina le suddette aree parte in "Zona A1 - conservazione integrale e parte in "Zona B2 - Trasformazione mirata". Ciò è stato acclarato con deliberazione consiliare n. 3 del 27/01/2010.



ASSOCIAZIONE PAGANECA onlus

(Castello, Colle, San Giovanni)

Alla luce di quanto sopra nessuna proposta tecnico/economica può essere vagliata in assenza di una modifica al vigente PRG e Piano Regionale Paesistico.

Il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Mare con nota prot. n. DDS/2008/01912 del 18/02/2008, chiedeva "al Corpo Forestale dello Statoomissis.....di fornire ogni utile informazione inerente il rispetto delle prescrizioni imposte dalla Regione ed a iniziative eventualmente intraprese per il ripristino dei luoghi". Non si comprende, inoltre, come la Regione Abruzzo - Risorse del Territorio ed attività Estrattive, abbia potuto autorizzare con provvedimento n°71285 del 17/3/2017, la "Istanza definitiva di sistemazione dei luoghi con ampliamento" in relazione al verbale di accertamento di infrazione trasmesso al Comune di Montereale con nota prot. 14162/AE n°AQ 022/2007 emesso dallo stesso servizio, con il quale, come già detto, adottava le seguenti prescrizioni:

- 1) sospensione dell' attività estrattiva
- 2) ripristino dei luoghi secondo il progetto approvato

Il "ripristino dei luoghi secondo il progetto approvato (concessione con scadenza 2012, prorogata sino al 30/06/2015), non è mai avvenuto, ciò si evince dallo stato visivo del deturpamento ambientale che non è mutato dal 24/09/2007, ne è la prova il progetto di " Ampliamento e sistemazione finale cava di inerti in località Monte Mozzano", presentato dalla s.r.l. Inerti Mozzano, progetto predisposto dai tecnici incaricati e pagati dalla predetta società e pertanto presumibilmente finalizzato a soddisfare il tornaconto economico privato e non l' interesse pubblico al risanamento. Allo stato attuale, per quanto ampiamente esplicitato, non rimane altro che applicare la normativa di cui alla Legge Quadro sulle aree protette, L. 06/12/1991, n.394, come più volte richiesto, dall' Ass. Paganeca, al Ministero dell' Ambiente, specificamente l' art. 6, comma 6°, il quale dispone la riduzione/messa in pristino dei luoghi e la ricostituzione delle specie animali e vegetali danneggiate a spese di tutti coloro che con le proprie azioni o omissioni hanno determinato il deturpamento e sconvolgimento del territorio dove insiste la cava.

E' di tutta evidenza che la riduzione/messa in pristino dei luoghi dovrà avvenire mediante redazione di apposito progetto e incarico ad impresa specializzata in tale settore di attività e sotto la direzione e sorveglianza del Ministero dell' Ambiente.

Si invita, pertanto, l' Amministrazione Comunale di Montereale a rigettare la richiesta avanzata dall' Impresa Inerti Mozzano srl alla luce della legislazione Comunitaria, Nazionale, Regionale e pronunciamenti degli Organi Giurisdizionali aditi come analiticamente sopra specificato:



ASSOCIAZIONE PAGANECA onlus

(Castello, Colle, San Giovanni)

SI CHIEDE,

agli Organi a cui la presente è diretta, ciascuno in relazione alle proprie competenze, di porre in essere ogni utile azione volta ad assicurare il rispetto dell'Ordinamento Giuridico da parte del Comune di Montereale.

Si rinnova al Comune di Montereale la richiesta affinché l'Associazione Paganeca, ai sensi della vigente legislazione, sia informata ed ammessa ad intervenire a qualsivoglia procedimento amministrativo relativo alla Cava del Monte Mozzano.

Infine, l'Associazione si rende disponibile a fornire, dietro richiesta, ogni chiarimento nonché la voluminosa documentazione comprovante quanto affermato nella presente.

Distinti saluti.

Dott.ssa Giuliana Calcagni

(Presidente dell'Associazione Paganeca ONLUS)

Prof. Ing. Giuseppe Cherubini

(Vice Presidente dell'Associazione Paganeca ONLUS)

(3357684330)



ASSOCIAZIONE PAGANECA onlus

(Castello, Colle, San Giovanni)

All.1



COMUNE DI MONTEREALE

(Provincia dell'Aquila)

Area Lavori Pubblici ed Urbanistica

Telefono 0862 901217 - 901263 fax 902393

Montereale, li 13 Agosto 2020

Oggetto: proposta tecnica/economica per il risanamento con gestione della cava Mozano nel Comune di Montereale.

Il Responsabile dell'Area

Premesso

- che nel territorio del Comune di Montereale esiste la ex cava "Mozano" per la quale si deve provvedere al risanamento e ripristino ambientale;
- che in data 12 agosto 2020, al protocollo n.7812, è pervenuta una proposta tecnica/economica per il risanamento con gestione della cava Mozano formulata dalla Soc. Inerti Mozano con sede legale in L'Aquila, Via Fuori Porta Napoli n.c.14/B pubblicata unitamente al presente avviso;
- che l'Amministrazione Comunale intende procedere alla valutazione e verifica della proposta pervenuta non potendo ulteriormente consentire l'attuale situazione di degrado della zona,

Dato atto del pronunciamento del Cons. Stato, sez. IV, con ordinanza cautelare del 6 dicembre 2019, n. 6108 ha statuito che l'attività di ripristino ("*bonifica*") della cava è "*doverosa*" e che il Comune di Montereale non può impedire l'esecuzione dell'attività di bonifica e non può precludere "*l'escavazione di aree ulteriori, qualora necessaria e strumentale alla menzionata bonifica purché, nel rispetto*

AVVISA

Chiunque abbia un interesse legittimo e diretto, ovvero abbia intenzione di formulare proposta alternativa supportata da comprovata motivazione, può presentare entro il termine di giorni 15 (quindici) naturali e consecutivi dalle data di pubblicazione del presente avviso osservazioni ovvero proposte alternative che verranno vagliate e verificate dall'Amministrazione.

Per chiunque abbia un interesse legittimo ovvero diffuso, può avere accesso ai progetti depositati della Inerti Mozano S.r.l. presso l'Amministrazione Comunale - Area Lavori Pubblici ed Urbanistica - nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 08.30 alle ore 11.30.

Si avvisa altresì, che in carenza di osservazioni e/o valide proposte alternative, l'Amministrazione procederà alla valutazione e verifica della proposta tecnico/economica formulata afferente il risanamento con gestione della cava Mozano nel Comune di Montereale.

Il Responsabile dell'Area
Geom. Carlo Bolino



AUG 2020
Nel fascicolo
15/12.09.20
K

COMUNE DI MONTEREALE

(Provincia dell'Aquila)

Area Lavori Pubblici ed Urbanistica e Area Servizi e Manutenzioni

Telefono 0862 901217 - 901263 fax 902393

Prot. 8878/20

Montereale, li 17 settembre 2020

A S.E. IL Prefetto di l'Aquila
protocollo.prefaq@pec.interno.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee
info.politicheeuropee@pec.governo.it

Spett.le A.N.A.C.
protocollo@pec.anticorruzione.it

Alla Corte dei Conti Sezione di l'Aquila
procura.regionale.abruzzo@corteconticert.it

Al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
gransassolagapark@pec.it

Al Gruppo Carabinieri Forestali
faq42579@pec.carabinieri.it

Alla Procura della Repubblica di Perugia
prot.procura.perugia@giustiziacert.it

Alla Regione Abruzzo - Servizio Politica Energetica
Risorse estrattive del territorio.
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Stazione Ornitologica Abruzzese ONLUS
stazioneornitologicaabruzzo@gmail.com

Al Ministero dell'Ambiente
dgsalaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e p.c.:

Al Sig. Sindaco Massimiliano Giorgi

Alla Associazione PAGANECA onlus
g.cherubini@pec.ording.roma.it
paganeca@pec.it

Alla Soc. INERTI MOZANO s.r.l.
inerti.mozano@pec.it

Alla c.a. Avv. Marco Castellani (legale del Comune)
marco.castellani@pecordineavvocatilaquila.it

Oggetto : proposta tecnica/economica per il risanamento con gestione della cava Mozano nel Comune di Montereale – riscontro richiesta annullamento avviso pubblico

In riferimento alla procedura di cui in oggetto, il cui avviso è stato pubblicato sul Sito Istituzionale dell'Ente, in riscontro all'esposto/ricorso formulato da codesta Associazione, si ritiene doveroso in un'ottica di chiara comprensione, alcune precisazioni.

Il ricorso/esposto di che trattasi, non può assolutamente essere condiviso nei toni e nei contenuti per la serie di gravi illazioni e affermazioni, idonee a costituire fonte di responsabilità, non solo civile e risarcitoria, in capo ai soggetti firmatari.

Lo scrivente, pertanto, preavvisa che nei confronti degli stessi si vedrà necessariamente costretto a valutare se promuovere presso l'Amministrazione attiva, una specifica azione volta a ripristinare la verità dei fatti e a salvaguardarne l'immagine ingiustamente pregiudicata dalla nota in riscontro (tenuto anche conto del novero dei destinatari della stessa).

Vogliamo le Preg.me Autorità in indirizzo considerare due aspetti, dirimenti ai fini della prova della strumentalità dell'iniziativa qui in riscontro: la stessa, infatti, appare chiaramente funzionale esclusivamente a gettare discredito nei confronti dell'operato di questo Ufficio e, persino di stima, ad alterare il confronto competitivo e concorrenziale di cui all'avviso pubblico del 13 agosto 2020.

Tutto ciò misconoscendo le doverose esigenze di ripristino ambientale della cava Monte Mozano, coltivata fin dal 1935.

Anzitutto, la nota in riscontro richiama una serie di atti vetusti ed antecedenti al giudizio n. 2727 del 01 dicembre 2016 del Comitato Regionale di Valutazione di Impatto Ambientale recante quest'ultimo, il parere favorevole con prescrizione agli interventi di risanamento ambientale di cui si discute. Trattasi di un atto di fondamentale importanza ai fini del ripristino della cava; ne dagli interventi dell'Associazione si riesce a comprendere quale dovrebbe essere la sorte della stessa cava: dalla lettura della nota in riscontro ci si oppone, infatti, al ripristino ambientale con il mantenimento dello *status quo*, il che non corrisponde, tuttavia, alle esigenze di tutela ambientale come perseguite dalle Amministrazioni Pubbliche coinvolte.

Ebbene, nonostante la nota in riscontro abbia affrontato le vicende del confine del Parco Nazionale, omette scientemente di richiamare, tra i vari atti, pareri e nulla-osta, nientemeno che l'autorizzazione rilasciata dallo stesso Parco Nazionale il 9 agosto 2016 (e il nulla-osta del Servizio Regionale Risorse e Territorio e Attività Estrattive del 17 marzo 2017).

Trattasi, questi, di atti cogenti ed efficaci di promanazione di Autorità Amministrative preposte alla tutela delle risorse estrattive oltre che alla salvaguardia dell'ambiente quindi, tutte le considerazioni sui confini del Parco Nazionale risultano essere state sviluppate nella consapevolezza dell'esistenza del responso favorevole reso dallo stesso Ente Parco.

Si invitano le Autorità in indirizzo a considerare un altro dato fattuale scientemente omesso nella nota in riscontro il cui contenuto, stante le reiterate, palesi ed inescusabili omissioni ed inesattezze appare, allora, chiaramente funzionale ad indurre in errore le stesse Preg.me Autorità in indirizzo.

L'Associazione ha infatti anche omesso di rappresentare il responso al TAR rispetto al ricorso della stessa promosso contro la Regione Abruzzo e al Comune di Montereale; come si evince dal provvedimento del TAR Abruzzo del 12 ottobre 2017 l'istanza cautelare promossa dalla medesima Associazione nei confronti del provvedimento di valutazione di impatto ambientale è stata respinta per infondatezza.

La circostanza che dalla nota in riscontro non si faccia menzione del provvedimento adottato dal TAR appare significativa e sintomatica dell'interesse sottostante le iniziative di tale Associazione.

Quanto alle altre considerazioni contenute nella nota in riscontro ci si limita a formulare una ampia e radicale presa di posizione stante la in conferenza in quanto del tutto destituite di ogni fondamento giuridico e provvedimentale.

Esclusivamente con riferimento agli aspetti che seguono appare imprescindibile replicare che:

- l'avviso pubblico cui l'Associazione fa cenno appare legittimamente rispondente ai principi di affidamento per la gestione di beni pubblici. L'Associazione sembra, infatti, ignorare che le relative concessioni amministrative debbono presupporre il (solo) rispetto dei principi ex art. 4 del Codice dei Contratti Pubblici (come in effetti avvenuto);
- quanto al giudizio amministrativo promosso dalla Inerti Mozano Srl contro l'Amministrazione Comunale ci si tiene a chiarire che il Consiglio di Stato, sez. IV, con ordinanza cautelare del 6 dicembre 2019, n. 6108 ha statuito che l'attività di ripristino ("bonifica") della cava è "doverosa" e che l'Amministrazione Comunale non può, in qualsiasi modo, impedire ovvero ostacolare l'avvio dei lavori di risanamento ambientale.

La Società, come riconosciuto anche dai Giudici Amministrativi, è infatti chiamata a dare attuazione al provvedimento di esecuzione di impatto ambientale che, si ribadisce, concerne al ripristino e la messa in sicurezza del fronte di scavo.

Trattasi, queste, di attività doverose - anche per la pubblica incolumità - e che possono essere legittimamente compiute dalla sola Società che ha eseguito l'estrazione pena la violazione dei principi comunitari sulla imputabilità soggettiva dei costi di ripristino ambientale, quale principio che l'Associazione autrice della nota in riscontro evidentemente ignora.

Si aggiunga inoltre, che l'allora Responsabile dell'Area Tecnica in data antecedente al 2016, e precisamente nell'anno 2012 data di scadenza della polizza fideiussoria posta a garanzia del ripristino della cava, nulla ha attivato in ordine alla escussione della stessa

La società ha formulato una proposta tecnico/economica, ora in fase di valutazione dell'Amministrazione, per il ripristino della zona oggetto di estrazione sulla base di un progetto di una certa complessità il cui iter è iniziato nel lontano 2010 (delibera al Consiglio Comunale del 17 gennaio 2010, n. 3) e che oggi risulta, con i dovuti pareri/nulla-osta, cantierabile tenuto conto che, dalla pubblicazione del relativo avviso, non sono pervenute offerte e/o proposte migliorative in alternativa a quella della INERTI MOZANO.

In conclusione, si tenga ulteriormente presente che allo stato attuale, non potendo escutere polizze a garanzia in quanto scadute nel silenzio di chi all'epoca era deputato a farlo (e su questo aspetto sarebbe quantomeno interessante ragionare), i costi sarebbero a carico dell'Ente per la progettazione e l'iter procedurale di approvazione disponibilità economiche non sostenibili dalla Civiche casse anche

per la situazione economica del territorio colpito da due eventi sismici e per la quale proposta è stato emesso avviso un avviso ad evidenza pubblica.

Alla luce delle considerazioni esposte appare evidente che, l'interesse della Associazione, non sia quello "competitivo" per la formulazione di una proposta tecnico/economica alternativa alla INERTI MOZANO e finalizzata al risanamento della cava non essendo essa stessa una attività Imprenditoriale bensì, una posizione pretestuosamente contraria e, di conseguenza, a giudizio dello scrivente e salvo diverso avviso dell'Amministrazione deputata alla decisione finale, non si ritiene condivisibile l'esposto/ricorso presentato.

Detto quanto sopra, nel rimanere a disposizione per ogni ulteriore chiarimento necessario, si porgono Distinti Saluti

Il Responsabile delle Aree
Geom. Carlo Bolino

